

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.

ARRETRATO
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo - Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate.

Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
• 2 per sei mesi
• 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente - In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 - Nel corpo del giornale L. 1 - Ringraziamenti necrologici L. 5 - Necrologie L. 1 la lira.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

LA GIUNTA MUNICIPALE

Molti cittadini ci richiedono continuamente quel che siasi fatto o si intenda di fare in seguito alla nota irregolarità verificatasi nella votazione per la nomina della Giunta.

Ora, se le informazioni a noi pervenute sono esatte, siamo in grado di dichiarare che la Giunta, compresa della gravità della cosa e convinta che i reggitori della cosa pubblica debbano essere la emanazione della legalità, intendano di ispirare la propria condotta a sentimenti di delicatezza, respingendo giustamente le ragioni di validità della nomina che si potrebbero desumere dalle apparenti risultanze del verbale di seduta e rassegnando le proprie dimissioni.

Noi non possiamo che dar lode a tale deliberazione. E nel tributarla, siamo ben lungi da considerazioni di interesse personale o di partito. Sul terreno della legalità ci si trova d'accordo sempre con persone d'ogni colore, e non sarà a pregiudizio mai di persone nè di istituzioni che la legalità sarà stata osservata.

CHIACCHIERE SETTIMANALI

In sui primi di questo mese la nazione germanica riconoscente inaugurò nella sua metropoli un monumento al principe dei cooperatori tedeschi, all'apostolo sincero e disinteressato della redenzione degli umili, ossia ad Ermanno Schultze Delitzsch.

Nato il 29 Agosto 1808 in Delitzsch piccola città della Sassonia prussiana laureavasi in Halle nelle discipline giu-

ridiche: entrò poscia nella magistratura coll'ufficio di giudice patrimoniale. Eletto nel 1848 deputato dalla circoscrizione elettorale di Delitzsch in seguito al conflitto sorto fra la Corona e l'Assemblea sulle questioni fondamentali relative all'istituzione del governo rappresentativo fu con altri molti arrestato e processato nel febbraio 1850 per reato di alto tradimento. Assolto fondava nella sua città natale la sua prima *Unione di credito* e la prima *Società d'acquisto*. Ritiratosi definitivamente dalla magistratura, l'ingegno suo tutto dedica alle classi lavoratrici: per essi pubblica il *Manuale dell'Associazione* e quello delle *Unioni di credito*.

Intanto nel 1861 eletto nuovamente deputato, è questa volta della città di Berlino, il maestro inizia ardue lotte e vivaci polemiche con Ferdinando Lassalle le quali, come ognuno sa, ebbero termine nel 1864 con un colpo di spada somministrata in duello da un suo avversario in amore all'ardente e battagliero socialista. Lo Schultze continua la propaganda cooperativa, ovunque sorgono nuovi sodalizi, nuove associazioni, nuove banche cooperative.

La sua fama sorpassa i confini della patria, il mondo ammira questo mite e fiero apostolo, lo ama e l'onora. Ma egli è al termine della sua opera redentrice: il 20 Aprile 1883 in Potsdam, nel suo villino dolcemente si spegne.

Tal'è l'uomo il cui nome io sempre circondai del più alto rispetto dal di fortunato in cui, frequentando in Roma la sede dell'Associazione fra le banche popolari italiane, auspice Maggiore Ferraris, potei leggere ristampato a guisa di proemio al Manuale delle Banche popolari del Levi, quello splendido scritto che Luigi Luzzatti nel 1883 dedicava alla memoria del glorioso maestro.

Tale scritto ristampa oggidi il giornale *Credito e Cooperazione*, uscito ornato a festa in occasione degli onori che la Germania ed il mondo all'uomo benefico tributano.

E presentemente in cui malsane teorie invadono le plebi, è bello, utile, profittevole il rileggere lo studio del Luzzatti: ecco come magistralmente descrive l'opera dello Schultze:

« Agli artieri, ai piccoli industriali e mercadanti usciti pieni di desideri e

di delusioni dalla rivoluzione del 1848, in un tempo di cupa e vergognosa reazione, ei volge consigli che suscitano speranze nuove; invita i miseri solitari e abbandonati a scendere nelle intime latebre delle loro coscienze, ove sonnecchia incerto e ignorato lo spirito della previdenza, li persuade della ricchezza segreta che celano nel loro animo e fa balenare la speranza di giorni più sereni, dei quali non saranno debitori nè al Governo nè alla pietà privata, ma alla libera associazione delle loro energie morali. Agli schiavi dell'usura egli addita la banca popolare; agli oppressi dalla carestia delle vettovaglie il magazzino cooperativo; colle società per l'acquisto delle materie grezze e per la vendita dei prodotti manufatti, e con quelle per la costruzione di case, offre mezzi di operosità e conforti ignorati e non sperati fino allora dalle classi lavoratrici. Infine, qual compenso ai più degni, quale ultima mèta delle popolari virtù, ei sperimenta le società cooperative di produzione, per le quali il lavoro e il capitale si consustanziano nell'operaio. »

... « Far precedere il risparmio al godimento, la privazione al conforto; far sentire e assaporare le gioie austere dei benefici procurati colla previdenza; temprare i caratteri a fine di diffondere un raggio di benessere su tanti afflitti e acquistare la certezza che in ogni progresso economico si riverbera un progresso morale: ecco ciò che Schultze ha pensato e insegnato ».

Se il grande cooperatore tedesco potesse per poco risorgere a questa vita mortale non avrebbe certo di che rallegrarsi degli attuali così detti amici del popolo il quale, schiavo sempre, va man mano adattandosi alla tirannide socialista che della credulità e della ignoranza degli umili trae occasione, sotto il falso miraggio di non raggiungibili intenti, spargendo ovunque odio e sconforto di sprezzare e vilipendere queste nostre istituzioni cooperative che, ispirate al lavoro ed all'amore, in sé racchiudono i germi della soluzione della questione sociale. E lo Schultze ricomponendosi nella pace del sepolcro, dopo aver contemplata l'opera dei moderni demagoghi, ripenserebbe a quelli del tempo suo e specialmente a quel Ferdinando Lassalle che lo ebbe sempre implacabile avversario.

Novellamente parli il Luzzatti:

« ... esuberante d'ingegno e d'ambizione, s'aggioga le moltitudini col fine di volgerle a strumento d'imperio; stimola, rincrudisce tutti i loro dolori per farsene un rumoroso rappresentante. Non discorre di pace ai lavoratori inquieti, ma indice la guerra; non parla alla ragione, ma alle passioni, e volge agli operai tedeschi, con forme piene di buio e di focosa eloquenza, senza alcun scrupolo, senza curarsi delle conseguenze, la terribile domanda di Gracco: *Ne quid sentitis quanto in contemptu vivatis?* Il Lassalle ha sogni cesarei. Lo Schultze vuole emancipare il popolo dai Cesari dell'assolutismo e della demagogia. E si può senza dubbio asserire che, suscitando speranze impossibili, alimentando le ire implacabili fra il capitale e il lavoro, ha contribuito a peggiorare la sorte degli operai; mentre lo Schultze nel novissimo giorno, circondato dai suoi amici, è morto senza un solo pentimento, lasciando più che un programma un esempio fecondo di amicizia fra il capitale e il lavoro. »

Queste parole del Luzzatti, autorità indiscussa nelle discipline economiche e degli operai laboriosi ed onesti fedele e costante amico, volli io a bello studio ricordare affinché siano di salutare ammonimento agli illusi, di benigna rampogna ai soliti mestatori i quali il popolo amano solamente per farsene sgabello alle loro passioni.

Ed ora fra le teorie di Carlo Marx e di Filippo Turati e quelle di Ermanno Schultze-Delitzsch e di Alessandro Rossi il popolo italiano abbia sua libera scelta. La lotta è ovunque impegnata!

Nizza Monf., 21 agosto 1899.

Italus.

Per l'inaugurazione del Monumento
AL RE VITTORIO EMANUELE
Torino 9 Settembre 1899

La Commissione ordinatrice per festeggiamenti facendo seguito alla circolare 30 Giugno u. s. del Sindaco di Torino comunica alla nostra Società Militari in congedo quanto segue:

1. La Società Ferroviaria ha accordato per gli invitati, Associazioni,